

**Dalla legge 285/97 in favore
di infanzia e adolescenza alla
legge 328/00 per la
realizzazione del sistema
integrato dei servizi sociali**

Roberto Maurizio

Politiche per l'infanzia l'adolescenza e la famiglia
- Bologna 22 aprile 2004

Principali fasi di sviluppo delle politiche per l'infanzia

1989

Convenzione

Onu sui diritti del fanciullo

1990 *Piano d'azione mondiale per l'infanzia*

1991 *Ratifica della CRC L. 176/91*

1997 *Primo Piano d'azione*

1997 *Legge 285*

1997 *Legge 451*

1998 *Legge 269*

1998 *Legge 476*

2000 *Secondo Piano
d'azione*

2000 *L. 328*

2001 *L. 149*

2002 *Terzo Piano
d'azione*

2003 *Libro Bianco sul
welfare*

L. 285/97. PERCHE'?

Per migliorare la vita dei bambini e delle bambine, passando dal riconoscimento dei diritti alla promozione di programmi concreti in ogni Comune.

Per prevenire il disagio e contrastare la povertà.

Perché i bambini-cittadini hanno diritto ad essere ascoltati e valorizzati.

INNOVATIVA. PERCHE'

- *Propone un cambiamento culturale, un modo nuovo di affrontare i temi del vivere da bambini*
 - *Riconosce alle periferie un ruolo strategico con la promozione di progettazione partecipata*
 - *Costruisce un sistema di valorizzazione delle buone pratiche, di raccolta di documentazione e di prassi progettuali virtuose*
-



PROTEZIONE – PREVENZIONE

Della famiglia, dei bambini, degli adolescenti



comunità

PROMOZIONE

Dei diritti di cittadinanza di bambini, famiglie e



locali, delle

PROTAGONISMO

Dei bambini, delle famiglie, delle comunità

istituzioni

PIANO TERRITORIALE 285

- ❑ *Insieme di progetti capaci di presidiare*
- ❑ *Azioni promozionali, preventive, assistenziali e curative, riabilitative e educative*
- ❑ *Mettendo in rete i servizi esistenti e sviluppandone di nuovi*
- ❑ *Mettendo in rete responsabilità e sviluppando nuove forme di responsabilità condivisa*

PIANO TERRITORIALE 285

E' stato inteso sia come

***SOMMA DI PROGETTI E AZIONI
INDIPENDENTI***

sia come

***SINTESI DI PRIORITA' CONDIVISE,
STRATEGIE COERENTI E AZIONI
SOSTENIBILI***

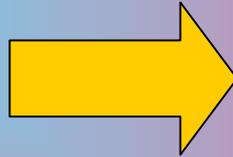
L. 328/00. PERCHE'?

- Per assicurare a tutti i cittadini livelli essenziali in modo omogeneo*
- Per promuovere partecipazione e solidarietà organizzata*
- Per potenziare i servizi alla persona, diversificare e personalizzare gli interventi*
- Per valorizzare risorse ed esperienze esistenti, professioni sociali, sapere quotidiano, un governo del sistema più vicino alle persone*

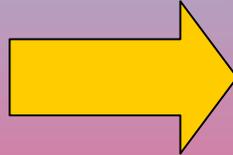
INNOVATIVA. PERCHE'

Da

Interventi settoriali

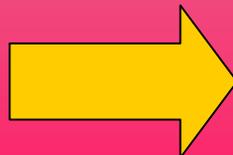
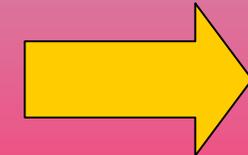


Interventi monetari



Politiche contro l'esclusione sociali

Welfare State



A

Interventi per la persona e la famiglia, universalistici

Trasferimenti integrati monetari e reti di servizio

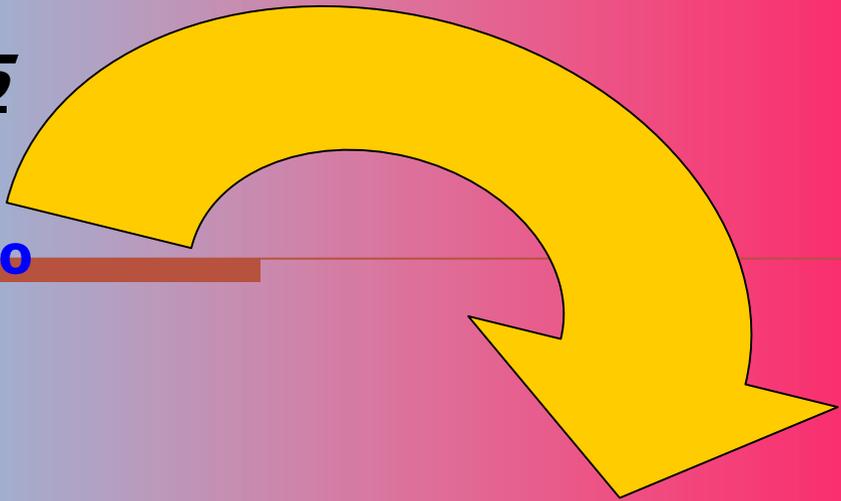
Politiche per l'inclusione sociale

Welfare community, sistema allargato di governo

Obiettivi sull'area minori-famiglia

- Sostegno alla conciliazione delle responsabilità familiari con quelle del lavoro**
- Aumentare i servizi integrativi al nido, prescolastici, ludoteche**
- Misure di sostegno economico alle famiglie con figli e a quelle con particolari carichi di cura**
- Incentivazione dell'affidamento familiare, gruppi appartamento per adolescenti**
- Misure di sostegno alla responsabilità genitoriali**
- Incentivazione delle forme di partecipazione degli adolescenti**
- Creazione di spazi di socializzazione, ascolto, aggregazione, orientamento professionale**
- Campagne informative sulle dipendenze**
- Strutture familiari di accoglienza**
- Incentivare gli interventi di educativa di strada**
- Misure di sostegno e cura per i casi di maltrattamento e abuso**

Piano territoriale 285



- ◆ **Si progettano politiche solo per una parte definita di cittadini**
- ◆ **Si progettano interventi nuovi, in integrazione con quanto già esiste sui territori**
- ◆ **Si pianifica in relazione ad una quota limitata di risorse per lo più extracomunali**

Piano di zona 328

- ◆ **Si progettano le politiche sociali per tutta la cittadinanza**
- ◆ **Si determinano i livelli essenziali**
- ◆ **Si pianificano tutte le risorse comunali in materia di politica sociale e si negozia sul piano economico anche con l'Asl**

Cosa sta succedendo ora?

- Il processo di riforma sta proseguendo con l'approvazione delle leggi regionali di recepimento della Legge 328 e di attuazione della stessa, con la definizione di linee guida e degli ambiti
- E' stato predisposto il terzo Piano d'azione sull'infanzia e l'adolescenza
- E' stato predisposto il Libro bianco sul welfare che fa da sfondo alle politiche sociali
- Sono in discussione parlamentare una serie di riforme che interessano in modo consistente l'infanzia (affidamento condiviso, giustizia minorile, ecc.

La legge regionale 2/03, le famiglie, i bambini e gli adolescenti



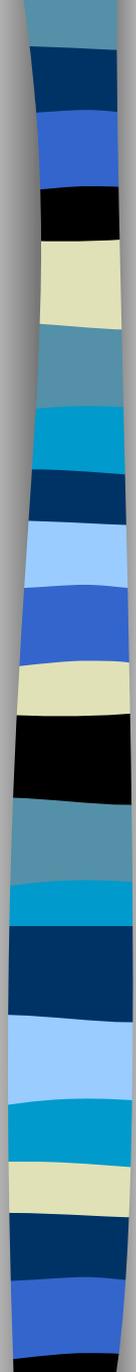
***Anna Rosetti, Regione Emilia Romagna,
Assessorato Politiche sociali***

Le novità della L.R. 2/2003

- Dalla logica dei servizi alla logica dei **diritti**:
→ ruolo di garanzia del pubblico, ma anche assunzione di responsabilità e di progettualità del privato
- Dall'assistenza al **benessere**:
→ riparazione, prevenzione, promozione
- **Costruzione del sistema**: responsabilità primaria dei **soggetti istituzionali**, concertazione e cooperazione con i **soggetti sociali**

Quali diritti e quali strumenti

- **Universalismo**: accesso sulla base del bisogno personale e familiare, non della capacità economica
- **Accesso**: sportello sociale, localizzazione servizi, partecipazione ai costi in ragione capacità economica, titoli per fruizione
- **Livelli essenziali di assistenza**: sulla base bisogni, nel rispetto criteri equità, efficacia, appropriatezza

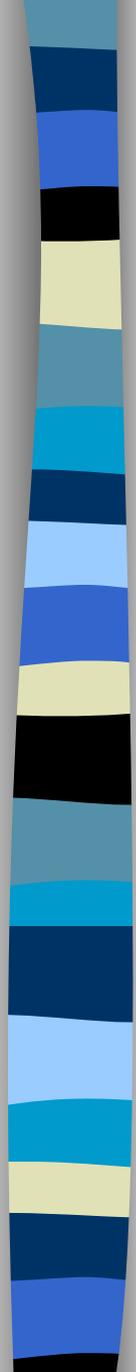
- 
- **Personalizzazione:** ➔ Progetto individuale per gli anziani, per i minori, per i disabili, ➔ strutture, servizi, interventi, ➔ residenziali, territoriali, domiciliari, ➔ integrati nel percorso personale, e tra i diversi settori (sanitario, educativo, abitativo...)
 - **Carta dei servizi** e partecipazione dei cittadini a **controllo della qualità**
 - **Fondo per la non autosufficienza**

Quali responsabilità

- Capacità di **iniziativa** dei cittadini: l'autoaiuto, la solidarietà, la partecipazione attiva, la costruzione del progetto di vita, la valutazione
- Ruolo del **Terzo settore**: co-progettazione e concertazione nel PdZ, Istruttoria pubblica per la progettazione, apporto volontariato, Conferenza regionale Terzo settore
- Le imprese **private**: partecipazione all'erogazione dei servizi, conciliazione,...

Governo del sistema: strumenti

- **Programmazione:** ➡ Piani di zona,
➡ Programmi prov.li, ➡ Piano reg.le,
➡ Sistema informativo, ➡ Programmi speciali di intervento sociale
- Come sarà il **Piano regionale**
- **Valutazione:** ➡ monitoraggio e analisi d'impatto, ➡ valutazione PdZ
- **Regolazione:** ➡ autorizzazione,
➡ accreditamento, ➡ comunicaz. avvio attività, ➡ vigilanza, ➡ buono fruizione

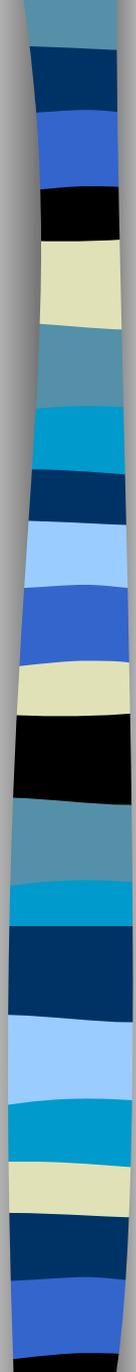


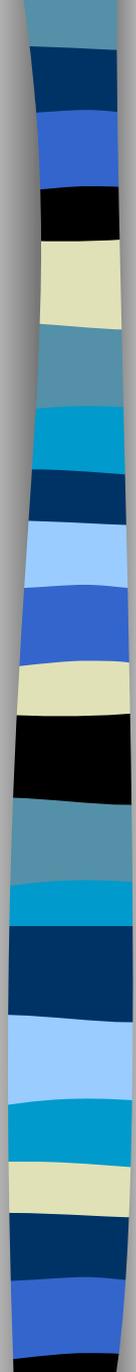
Governo del sistema: soggetti

- **Comuni e zona:** titolarità dei Comuni e associazione delle funzioni → le forme gestionali, la riforma delle IPAB
- **Rapporto con Ausl:** l'integrazione istituzionale, gestionale, professionale
- **Province:** funzioni di coordinamento, accompagnamento, monitoraggio
- **Regione:** programmazione, indirizzo e controllo

Famiglie e minori nella Legge 2

- **Principi:** ➔ centralità famiglie luoghi di crescita, sviluppo e cura, di coesione sociale, ➔ diritto all'educazione/sviluppo minori
- **Liveas:** ➔ consulenza, sostegno, affiancamento famiglie, ➔ servizi e interventi per minori in difficoltà e per promuovere agio minori
- **Progetto** educativo individuale
- **Politiche specifiche** sostegno famiglie:
Scelte procreative, conciliazione, pari opportunità, solidarietà e autoaiuto, consulenza e formazione, sollievo

- 
- **Assegni di cura** per famiglie che accolgono minori in affidamento
 - **Agevolazioni** tariffarie, d'imposta, nell'accesso a servizi ricreativi e a turismo familiare per sollievo, prestati sull'onore
 - **Promozione diritti cittadinanza minori:** modifica LR 40/99 "Promozione delle città dei bambini e bambine"
 - **Soggetto responsabile tutela:**
Comune



Dai Piani 285 ai Piani di zona

- **Focus** su infanzia e adolescenza nel contesto anche di altre politiche
- **Integrazione** socio-educativa e socio-sanitaria ed equilibrio tra riparazione, prevenzione, promozione
- **Risorse** adeguate
- Supporto al **ruolo del Comune capofila**
- Connessione tra i **diversi livelli progettuali**
- Ruolo della **Provincia** (anche Programmi)

Offerta e risorse per minori/famiglie

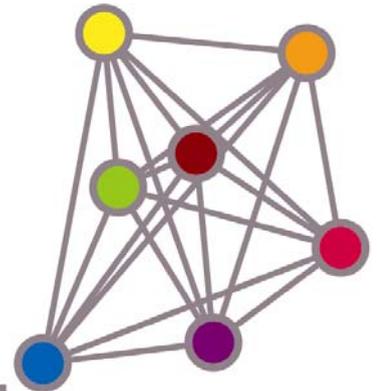
- Rilevazione - tramite costruzione base conoscitiva PdZ - di **117 tipologie di strutture, servizi, interventi** nel sociale
- l'area con più tipologie → i minori: **28, presenti nella maggior parte zone**
→ flessibilità - personalizzazione
- **Scelte programmatiche** zone: sviluppo e innovazione servizi territoriali
- **Risorse 2003**: 7% famiglia, 25% minori della spesa pubblica per sistemi locali, 5% famiglia, 28% minori del bilancio regionale in area sociale

Indirizzi regionali annualità 2004

- **Programma finalizzato** promozione diritti e opportunità bambini e adolescenti
- Finalizzazione **risorse** pari a L. 285 e allineamento dei **tempi** progettazione a PdZ
- Sostegno a **integrazione** diversi Assessorati comunali per ottica unitaria e apporti diversificati
- **Continuità ruolo Provincia** di coord. nto, supporto a valutazione, formazione, integrazione politiche, azione equilibratrice, Programmi provinciali

Maura Forni

I Piani di Zona



pianodizona
provincia di bologna
sistema integrato
di interventi
e servizi sociali

Riferimenti normativi

L. 328/2000, art. 19

LR 2/2003, art. 29

Piano di Zona: cos'è

è lo strumento fondamentale attraverso cui i Comuni, associati per zona e con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di servizi e interventi sociali con riferimento a:

- obiettivi strategici**
- strumenti realizzativi**
- risorse da attivare**

Piano di Zona: cos'è

è un processo di programmazione triennale, predisposto sulla base delle indicazioni del piano regionale e delle analisi dei bisogni e delle risorse del territorio

Finalità

LR 2/2003, art. 29 c.2: Il Piano di zona è volto a:

- a) favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondati su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione
- b) qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso le forme di concertazione di cui all'art. 3, c.1, lettera e).

Funzioni

- **costruire una rappresentazione comune della situazione (analisi del territorio, dei suoi cambiamenti, dei bisogni)**
- **definire priorità di intervento condivise**
- **definire gli strumenti e i mezzi per intervenire**

Funzioni

- facilitare il coordinamento tra quanti operano e in particolare raccordare le competenze dei Comuni e delle Aziende USL.
- favorire la cooperazione di risorse pubbliche e private, e in particolare il coordinamento con gli organi periferici dello stato
- definire modalità di coordinamento con altre politiche
- promuovere risorse di solidarietà

Percorso

- 1) avvio del processo, su iniziativa del sindaco:
prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la definizione dei rispettivi ruoli.
- 2) ricostruzione della “base conoscitiva”
(ricognizione dei bisogni e delle risorse)
- 3) individuazione delle priorità di intervento e degli obiettivi strategici

Percorso

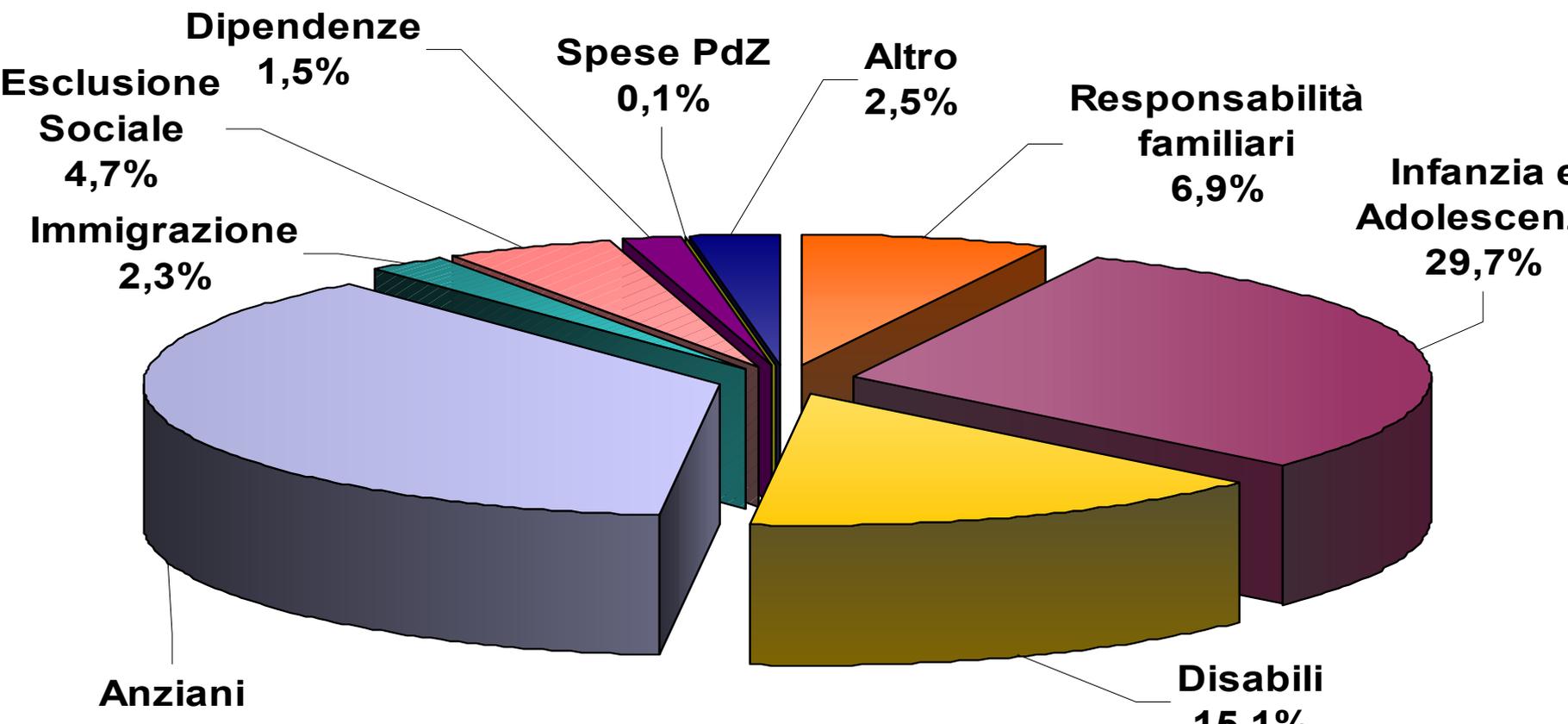
- 4) precisazione dei contenuti: definizione, per ogni area di intervento (“per chi”) delle tipologie di servizio previste o da attivare (“che cosa”) e delle modalità organizzative (“come”)
- 5) composizione del bilancio dei Piani di Zona
- 6) sottoscrizione dell’Accordo di programma per l’approvazione del Piano

Mappa delle zone



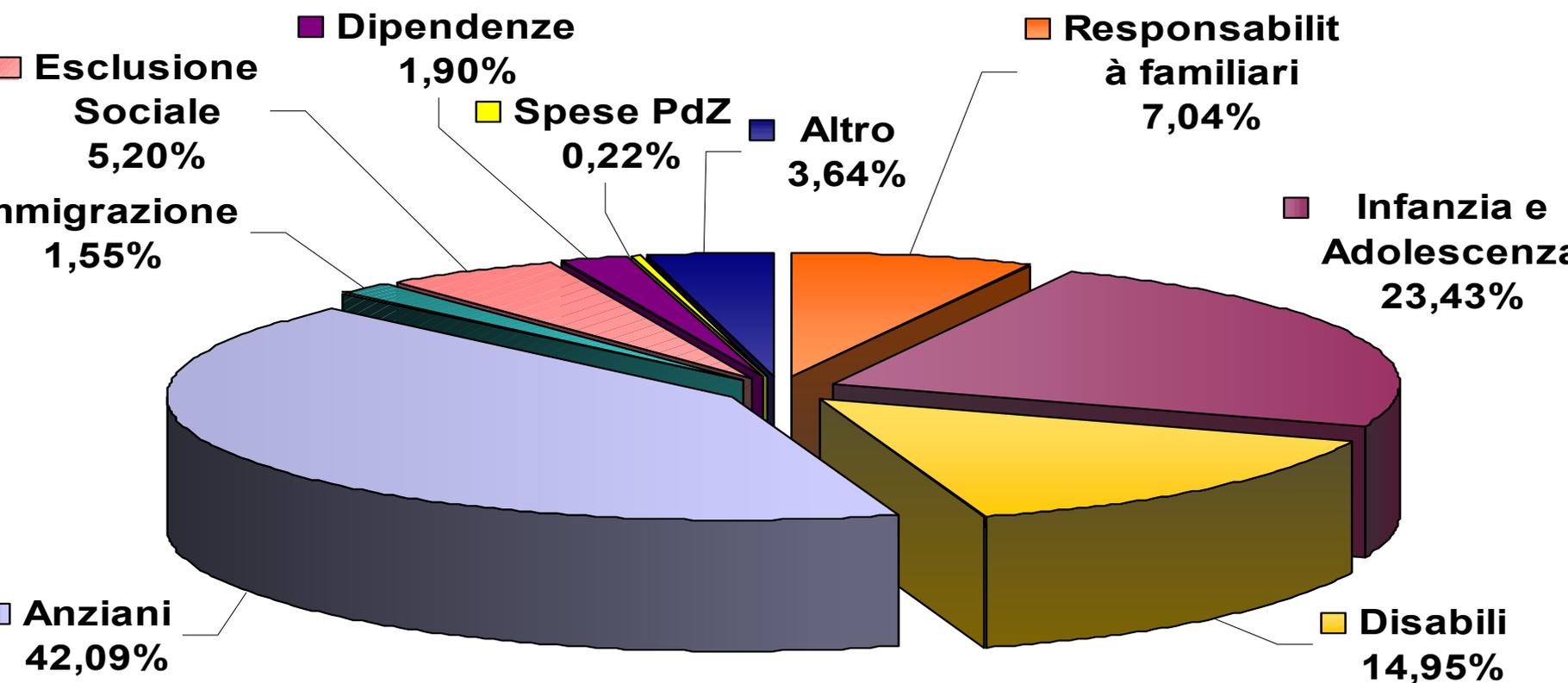
Pdz 2003: Spese per aree d'intervento Totale Provincia di Bologna

	Responsabilità familiari	Infanzia e Adolescenza	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione Sociale	Dipendenze	Spese PdZ	Altro	Totale
s.	18.941.420	81.538.419	41.470.485	102.042.617	6.330.823	12.805.924	4.114.598	380.818	6.822.708	274.447.8
	6,90	29,71	15,11	37,18	2,31	4,67	1,50	0,14	2,49	100,00



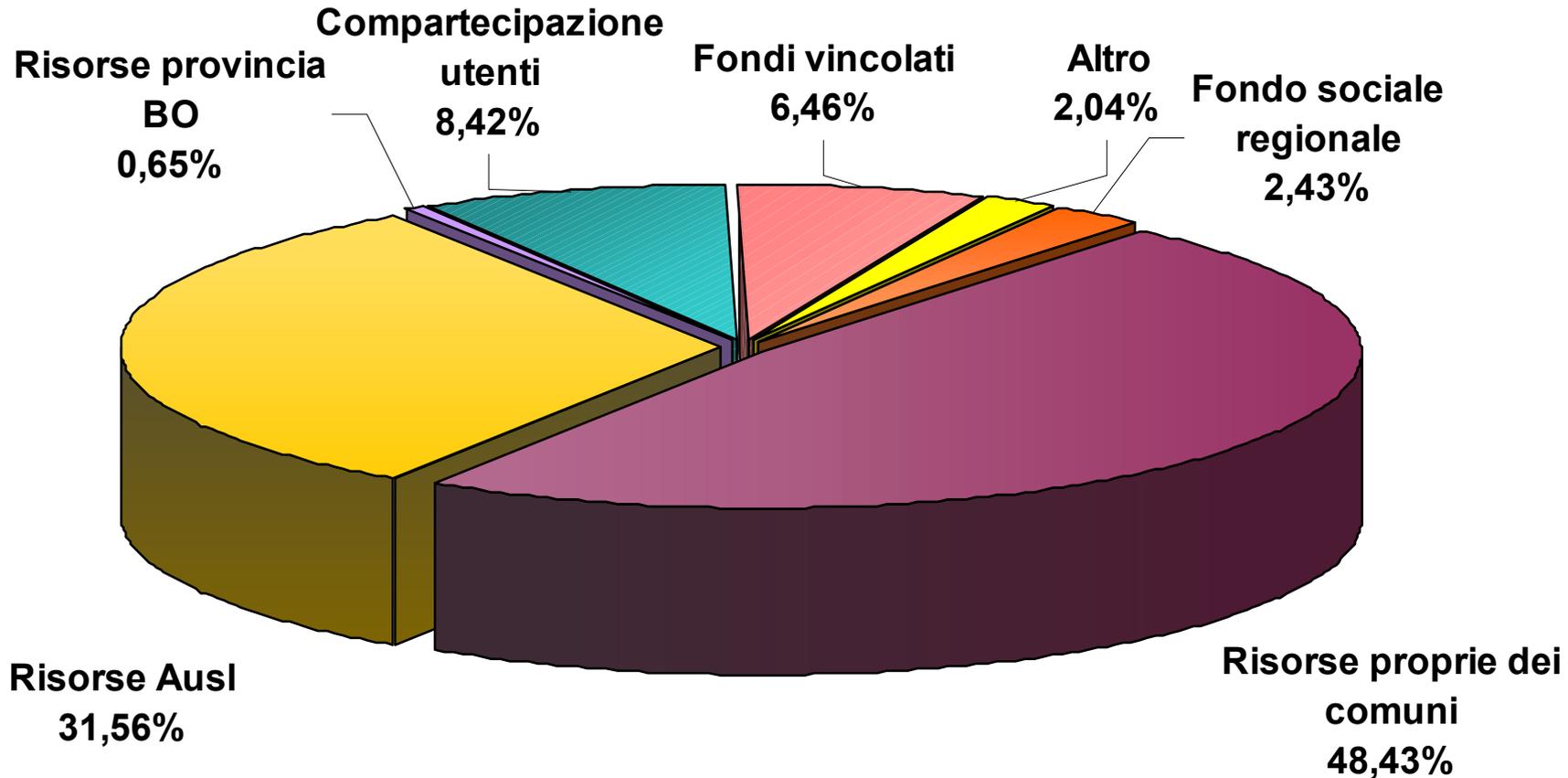
Pdz 2003: Spese per aree d'intervento Totale Regione Emilia Romagna

	Responsabilità familiari	Infanzia e Adolescenza	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione Sociale	Dipendenze	Spese PdZ	Altro	Totale
	70.847.355	235.927.574	150.526.605	423.843.898	15.561.919	52.341.819	19.114.207	2.177.281	36.701.599	1.007.042.200
	7,04	23,43	14,95	42,09	1,55	5,20	1,90	0,22	3,64	100,00



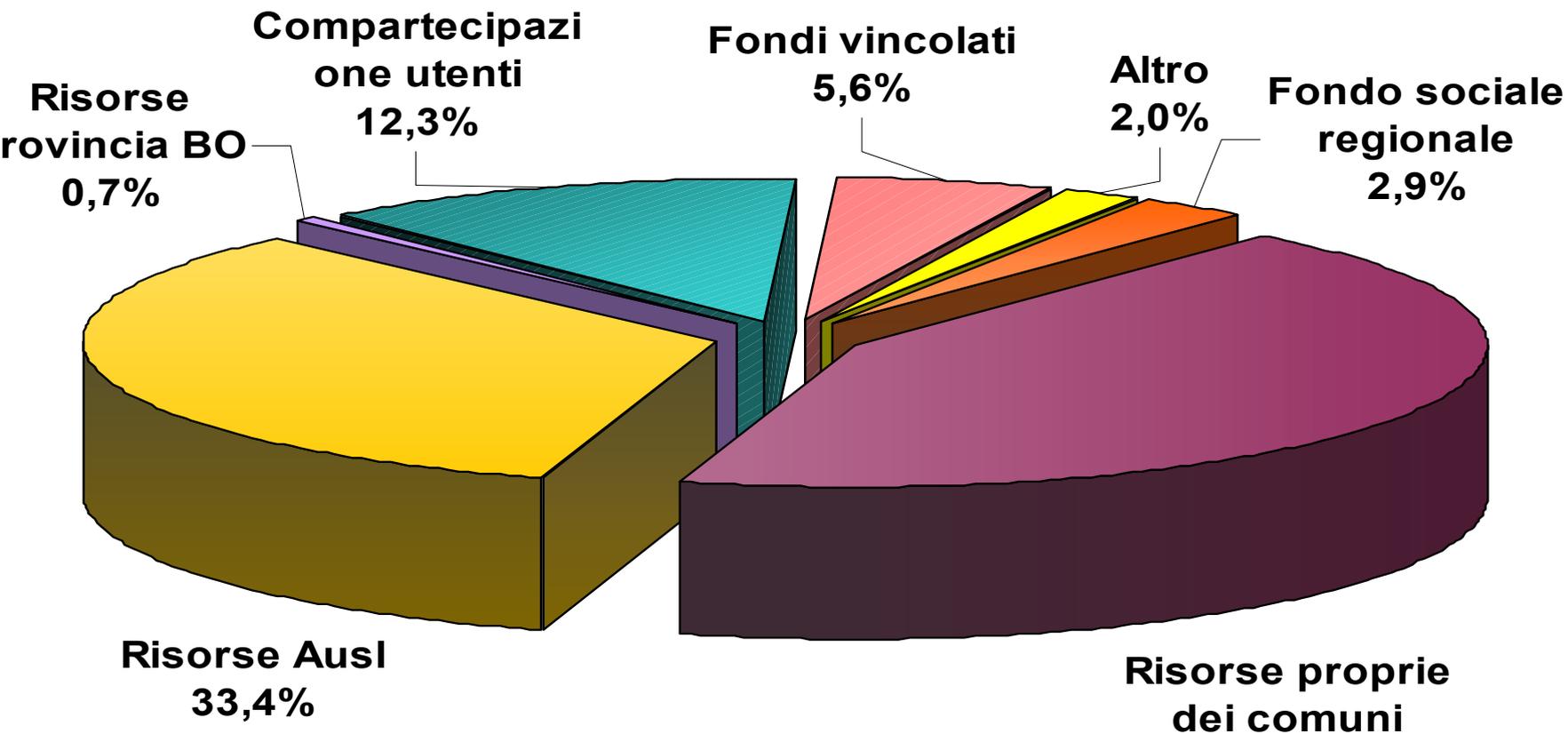
PdZ 2003: Riparto Entrate Totale Provincia di Bologna

	Fondo sociale regionale	Risorse proprie dei comuni	Risorse Ausl	Risorse provincia	Compartecipazione	Fondi vincolati	Altro	Totale
s.	6.682.256	132.925.745	86.628.180	1.770.699	23.114.874	17.736.994	5.589.065	274.447.8
	2,43	48,43	31,56	0,65	8,42	6,46	2,04	100,00



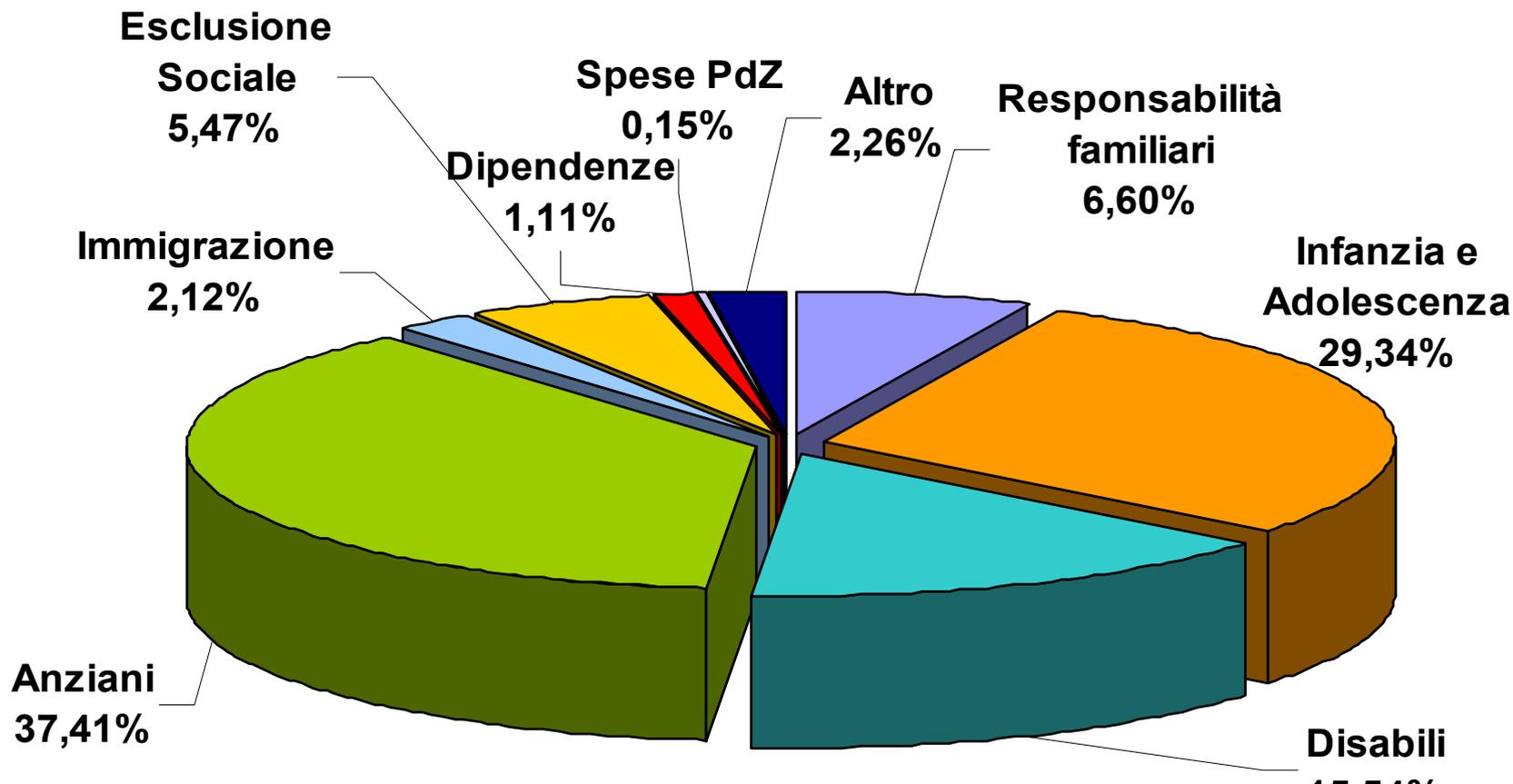
PdZ 2003: Riparto Entrate Totale Regione Emilia Romagna

	Fondo sociale regionale	Risorse proprie dei comuni	Risorse Ausl	Risorse provincia BO	Compartecipazione utenti	Fondi vincolati	Altro	Totale
Importo (s.)	28.152.590	420.219.053	325.093.621	6.424.751	120.157.039	54.090.439	19.512.834	973.650.330
Percentuale (%)	2,89	43,16	33,39	0,66	12,34	5,56	2,00	100,00



Pdz 2004: Spese per aree d'intervento Totale Provincia di Bologna

	Respons. familiari	Infanzia e Adolescenza	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione Sociale	Dipendenze	Spese PdZ	Altro	Totale
Spesa	19.799.521	88.084.348	46.662.681	112.297.567	6.359.848	16.435.501	3.321.934	459.285	6.791.222	300.211.935
%	6,60	29,34	15,54	37,41	2,12	5,47	1,11	0,15	2,26	100,00



Spesa area provinciale anni 2003-2004

pdz 2003

Spesa Totale (M. Euro)	Responsabilità familiari	Infanzia e Adolescenza	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione Sociale	Dipendenze	Spese PdZ	Altro	Totale
274.447,8	18.941.420	81.538.419	41.470.485	102.042.617	6.330.823	12.805.924	4.114.598	380.818	6.822.708	274.447,8
100,00	6,90	29,71	15,11	37,18	2,31	4,67	1,50	0,14	2,49	100,00

pdz 2004

Spesa Totale (M. Euro)	Responsabilità familiari	Infanzia e Adolescenza	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione Sociale	Dipendenze	Spese PdZ	Altro	Totale
300.211,9	19.799.521	88.084.348	46.662.681	112.297.567	6.359.848	16.435.501	3.321.934	459.285	6.791.222	300.211,9
100,00	6,60	29,34	15,54	37,41	2,12	5,47	1,11	0,15	2,26	100,00

CONFRONTO FRA 2003 e 2004

Variazione (M. Euro)	Responsabilità familiari	Infanzia e Adolescenza	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione Sociale	Dipendenze	Spese PdZ	Altro	Totale
-25.764,0	-858.101	-6.545.929	-5.192.196	-10.254.950	-29.025	-3.629.576	792.664	-78.466	31.486	-25.764,0
0,00	0,31	0,37	-0,43	-0,23	0,19	-0,81	0,39	-0,01	0,22	0,00

Governance dei Piani di Zona

